



Piano strategico, via libera alle domande *Ecco tutte le modalità per accedervi e i vincoli da rispettare*

Servizio a pagina 2

Grano importato, l'ora dei controlli *Il piano straordinario del Governo contro gli abusi*

Servizi a pagina 4-5

MALTEMPO 5
Contrastare il clima
Sempre più difficile

SOS AGRONOMI 6
Tutto il potere
ai centri assistenza

VERDE ETA' 8
Gli anziani al centro
delle imprese agricole

PIANO DI SVILUPPO RURALE

Via alle domande per il piano strategico 2023-27

Tra i requisiti da rispettare è richiesto l'impiego minimo di fertilizzanti

Publicata sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 21.12.2023 la Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2022 n. 189 del 14.12.2023, di approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto relative agli Interventi SRA a valere sul Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del (PSP) Piano Strategico della PAC 2023-2027 per la Regione Puglia (CSR 2023-2027).

Pertanto, a far data dal 1° gennaio 2024, per gli agricoltori che intendono partecipare agli interventi SRA sarà necessario rispettare alcuni principi basilari come il mantenimento di uno stato idoneo al pascolo o della coltivazione, la condizionalità rafforzata, i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, la condizionalità sociale. Il mancato rispetto, infatti, potrebbe causare la riduzione degli aiuti degli Interventi attivati con il bando pubblico.

Tutti gli interventi prevedono la costituzione e l'aggiornamento del Fascicolo Aziendale, con titoli di conduzione relativi alla SOI almeno pari al periodo di impegno quinquennale; gli impegni relativi agli Interventi SRA decorrono a partire dal 1° gennaio



2024 fino al 31 dicembre 2028 (compreso).

Per tutti gli Interventi è obbligatorio sottoscrivere la domanda con firma elettronica, mediante codice OTP (One Time Password).

La data di decorrenza per la presentazione delle domande sostegno, il termine di scadenza per il rilascio delle stesse e le relative modalità saranno fissati con provvedimenti successivi, nel rispetto di quanto stabilito dalle Istruzioni Operative emanate dall'OP AGEA per la campagna di riferimento.

I requisiti per l'attribuzione dei punteggi devono essere posseduti sin dall'inizio del periodo di impegno (1° gennaio 2024) e verificati ai fini della graduatoria di ammissibilità, in caso di richieste eccedenti la dotazione finanziaria dell'Avviso Pubblico. Non è previsto un punteggio minimo di ammissibilità.

Al fine di massimizzare il punteggio è ri-

chiesta l'iscrizione ad una cooperativa/OP; il legame associativo va riportato sul fascicolo aziendale con decorrenza dal 1° gennaio 2024. Con 50 milioni di euro la Produzione Integrata (SRA 01) sostiene i beneficiari che si impegnano all'applicazione dei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI), aderendo al Sistema di Qualità Produzione Integrata (SQNPI).

Il sostegno è differenziato in relazione alle tipologie colturali; l'agricoltore dovrà assoggettare l'intera SAU aziendale per la tipologia colturale richiesta a premio. Gli importi dei pagamenti sono diversificati per i diversi gruppi coltura (enti dei premi per tipologia colturale): Agrumi, Vite e Fruttiferi 292,80 euro; Olivo 355,00; Cereali 88,00; Ortive 390,00.

Per tutti gli interventi obbligatorio sottoscrivere domanda elettronica

Le regole

Per la semina su sodo è previsto il divieto di ristoppio

Per quanto attiene alla semina su sodo, le semine devono essere effettuate senza alterare la stratificazione del terreno agrario, eccetto che per una fascia ristretta in corrispondenza di ogni fila di semina. Ai fini di questo impegno deve risultare dichiarata nel Piano Colturale del Fascicolo Aziendale, per le annualità interessate dal periodo vincolativo, il tipo di "semina su sodo", sulla Superficie Oggetto d'Intervento (SOI). In aggiunta, devono risultare eseguite le medesime operazioni attraverso il quaderno di campagna, nonché attraverso la documentazione UMA.

Il bando dispone il divieto di ristoppio esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso.

Con riferimento, invece, all'Adozione di tecniche di Minima Lavorazione sono ammesse solo le lavorazioni che non prevedono l'alterazione della stratificazione preesistente del suolo e non superano la profondità di 20 cm. È ammissibile la tecnica dello "strip till", con lavorazione del terreno eseguita in bande di dimensioni non superiori a 20 cm di larghezza.

LETTERA DEL PRESIDENTE DI ANPA

D'Apolito: «Abbiamo bisogno di più umanità»

«Si chiude un anno pieno di positività, ma anche di cose negative per noi inaccettabili»

Si chiude un anno, il 2023, caratterizzato da alti e bassi per la nostra associazione agricola e la vita degli associati imprenditori agricoli che devono sempre più spesso confrontarsi con questioni di carattere esistenziale. Il presidente di Anpa Confagricoltura, Michele D'Apolito, traccia un quadro in chiaroscuro nel delineare il bilancio di un'annata caratterizzata dalle incognite sul futuro imprenditoriale dell'agricoltura in Capitanata, un territorio che vive di riflesso i grandi cambiamenti che l'economia primaria è in grado di tramettere al territorio. Un'agricoltura che resta il motore dell'economia foggiana e da cui dipende lo sviluppo imprenditoriale della filiera industriale e commerciale, ma che deve fare i conti con politiche di sviluppo - quelle dettate dall'Unione europea - che nell'ottica di un equilibrio tra i 27 paesi della comunità è chiamata ad assumere decisioni a discapito di alcuni territori.

Ecco il messaggio del presidente di Anpa Foggia Michele D'Apolito:

Cari amici, colleghi e associati,

l'anno 2023 volge al termine. Un anno pieno di positività e negatività. Tra le positività il soggiorno a Bardolino sul Garda, la vacanza termale ad

Abano Terme e la Giornata Diversa a Foggia, tenute tutte con gran successo e con grande partecipazione di associati,



pensionati, amici e simpatizzanti. E per concludere le positività, poter dire, ringraziando Dio, anche se con qualche dolore e acciacco in più, siamo

ancora qui a ricordarci e raccontarci i bei giorni trascorsi con armonia insieme.

Le negatività sono tante. Sanità sempre più assente e con lunghe code, pensionati e cittadini alle prese con rincari esagerati, delinquenza nelle campagne e nelle città devastante, guerre in più parti del mondo con ripercussioni negative che toccano anche la nostra economia. Scippi, droga ed infine assistiamo con stupore ad un degrado sociale e ad una società sempre più violenta da arrivare persino ad omicidi. Peccato. Noi non riusciamo ad accettare tutto questo. Siamo abituati al dialogo, alla collaborazione, alla vita sociale schietta senza cattiverie e furbizie.

Non voglio aggiungere altro e poiché caratterialmente sono positivo, vorrei sperare che con l'avvento del Santo Natale, diventassimo più riflessivi, più umani, senza odio né rancori, per poter vivere quel che ci resta nella pace, fratellanza e serenità.

Concludo augurando a tutti voi, alle vostre famiglie un sereno e Santo Natale, un buon fine d'anno ed un inizio migliore.

«Siamo abituati a dialogo e collaborazione a una vita schietta senza furbizie»

In pediatria ai Riuniti

Dai giovani dell'Anga un sorriso in corsia



Natale di solidarietà per i giovani imprenditori agricoli di ANGA Foggia. Grazie all'organizzazione dei giovani di Confagricoltura Foggia in collaborazione con l'associazione di volontariato 'Angeli del Sorriso' è stato donato un importante quantitativo di materiale ludico-didattico alla struttura complessa di Pediatria del Policlinico Riuniti di Foggia.

“Avvertiamo in questo momento festivo il dovere morale di pensare ai piccoli pazienti ricoverati, cercando di regalare loro un sorriso e un po' di spensieratezza” - così il Presidente dell'Anga Foggia Antonio Andreano”.

“Nelle lunghe e difficili giornate di ricovero abbiamo pensato

che potesse essere un gesto concreto donare a dei bambini giocattoli, per trascorrere momenti spensierati in attività divertenti”.

Una delegazione di ANGA formata da Giuseppe Gramazio e Sara Ferreo e accompagnata dalla Dott.ssa Alessia Nucci Presidente dell'associazione “Angeli del Sorriso” ha portato personalmente in ospedale il materiale donato, intrattenendosi con il personale medico e alcuni dei piccoli pazienti.

“In questo momento che dovrebbe rappresentare per tutti un momento di gioia e festa ci riempie il cuore donare un sorriso ad un bambino - ha concluso Andreano”.

SOVRANITA' ALIMENTARE**Piano straordinario di controlli, una rivoluzione***C'è attesa per i primi risultati dopo il via libera autorizzato dal Ministero*

C'è grande attesa sui primi risultati del piano straordinario di controlli che il Governo ha avviato a metà novembre sui quantitativi di grano duro importato dall'estero, grano che viene sbarcato sia nei porti di arrivo che nei luoghi di destinazione dove sono situati i centri di stoccaggio sul territorio. Un'operazione incentrata sulla qualità e sull'origine della materia prima in termini di trasparenza e salubrità del prodotto.

«E' positivo che vengano effettuati i controlli lungo la filiera perché in questo modo agevolano la tracciabilità, così come è fondamentale conoscere la provenienza del grano, per permettere di garantire la salubrità del prodotto», afferma Filippo Schiavone, componente di giunta nazionale di Confagricoltura, commentando la prima riunione della cabina di regia sui controlli della filiera grano-pasta che si è svolta al ministero dell'agricoltura e Sovranità alimentare (Masaf). Per Confagricoltura occorre evitare speculazioni sui prezzi, controllare la catena del valore per riuscire a dare margine di reddito a tutti gli elementi della filiera e rafforzarne i rapporti. A proposito della scadenza del 31



dicembre 2023 dell'obbligo dell'indicazione di origine in etichetta per il grano usato nella pasta: «Non serve una proroga - ha concluso Schiavone - perché conoscere la provenienza del grano usato per produrre questo capolavoro del 'made in Italy' è un diritto che va assolutamente stabilizzato, non semplicemente prorogato».

Passi in avanti significativi quelli in atto, propedeutici alla riattivazione della Commissione Sperimentale sul prezzo del grano duro. Un altro obiettivo da raggiungere questo per il sistema cerealicolo e per il ruolo che nel sistema delle quotazioni può svolgere il Granaio d'Italia di Capitanata, elemento fondamentale nella catena per la formazione del prezzo del grano duro. L'obiettivo è l'attivazione di tutte quelle misure che effettivamente consentano a produttori e consumatori di ottenere le migliori condizioni possibili sulla qualità dei grani e gli standard

di sicurezza alimentare delle importazioni. La pasta prodotta al 100% con grano italiano è un risultato alla portata dopo l'adozione di queste misure di salvaguardia del mercato. Misure a sostegno anche della tutela della salute perché il cibo è il primo elemento di benessere per la popolazione che passa attraverso il sostegno più convinto alla cerealicoltura italiana. Rafforzare i controlli sulle importazioni di grano diventa a questo punto un obiettivo strategico ed è assolutamente innovativo ciò che il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare Francesco Lollobrigida ha promosso con il piano straordinario di controlli sulle importazioni di grano duro a garanzia della tracciabilità del prodotto e combattere le frodi.

Schiavone: «Bene i controlli lungo la filiera perché agevolano la tracciabilità»

*Pasta 100% italiana
Ma il piano
«Granaio
d'Italia»
non decolla*

Pasta made in Italy, il governo procede a piccoli passi verso una definizione dell'obiettivo richiesto dagli agricoltori al fine di legittimare l'impiego di grano nazionale nella trasformazione. Ma il piano denominato "Granaio Italia" ancora non decolla, con l'attivazione del Registro telematico e delle misure sulla tracciabilità del grano duro importato in Italia. Dopo le promesse del ministro per l'Agricoltura e la Sovranità alimentare, Lollobrigida, adesso andranno attivati gli strumenti per certificare la qualità delle produzioni granaria e dunque fornire garanzie su qualità e salubrità del grano duro che arriva nei porti italiani.

Tra le misure di "Granaio Italia" è prevista anche la promozione da parte del governo di una campagna di sensibilizzazione rivolta ai consumatori finalizzata a sostenere l'acquisto e il consumo di pasta 100% italiana, realizzata con grano duro prodotto in Italia in attesa che le misure incidano.

LA POSIZIONE DEI PASTAI

«I controlli garantiscono anche mulini e pastifici»
Italmopa plaude alla decisione del Ministero: Il grano dall'estero necessario

«L'«L'»no straordinario di controlli, coordinato dal Masaf, sul grano duro importato - dice Italmopa - rappresenta un'iniziativa pienamente condivisibile nell'ottica di un ulteriore incremento della trasparenza del funzionamento e delle politiche di approvvigionamento all'interno della filiera frumento duro. La produzione italiana di frumento duro risulta strutturalmente deficitaria, in misura del 40 per cento, rispetto alle esigenze quantitative, e talvolta qualitative, dell'Industria molitoria nazionale la quale deve, a sua volta, rispettare i rigidi capitoli predisposti dall'Industria pastaria per ottenere un prodotto, la pasta, fiore all'occhiello dell'agroalimentare italiano, testimone dell'impareggiabile know how delle nostre Industrie di trasformazione e simbolo per eccellenza del nostro Paese», evidenzia Enzo Martinelli, presidente della sezione Molini a frumento duro Italmopa. «I controlli, siano essi straordinari o meno, effettuati dalle competenti Autorità di vigilanza, che ringraziamo peraltro per il loro costante impegno e per la grande professionalità, costituiscono una tutela per i consumatori ma anche un'ulteriore, forte garanzia per le Industrie molitorie per le quali la qualità e la sicurezza



alimentare della materia prima costituiscono prerequisiti inderogabili nelle politiche di approvvigionamento. E' tuttavia importante che tali indispensabili controlli siano estesi ai frumenti comunitari e ai frumenti nazionali e che gli esiti delle analisi siano puntualmente resi pubblici».

«Parimenti, l'Industria molitoria nazionale è pienamente favorevole all'affidamento di uno studio ad ISMEA volto a ricostruire la catena del valore nella filiera frumento duro - prosegue Martinelli - peraltro, il precedente accurato studio sulla catena del valore della pasta, pubblicato dalla stessa ISMEA nell'ottobre 2019 aveva fatto luce sull'incidenza dei prezzi di ciascuna fase di produzione e di trasformazione sul prezzo finale del prodotto pasta. Ed è opportuno sottolineare che, secondo tale studio, l'incidenza del processo molitorio

ha rappresentato, nel decennio preso a riferimento, una percentuale particolarmente esigua, calcolata in misura del 6 per cento circa, rispetto al prezzo della pasta venduta al dettaglio. Ciò ricordato, la distribuzione del valore aggiunto lungo una filiera deve rimanere una prerogativa del mercato che, nel suo funzionamento, remunera i comportamenti virtuosi messi in atto dagli operatori economici penalizzando al contrario, e comprensibilmente, le inefficienze. Una riconsiderazione di questo inalienabile principio risulterebbe deleterio per la competitività di una filiera fortemente export oriented, nella quale le export di pasta rappresentano il 60% della produzione nazionale».

Martinelli:
 «Sì a uno studio Ismea per ricostruire la catena del valore del frumento duro»

Ulivi danneggiati
Clima tropicale campagne nel mirino

Il maltempo è tornato a imperversare sulla Capitanata nelle ultime due settimane, dopo il ciclone Ciaran che ha causato danni a novembre. Tempo sempre più imprevedibile e minaccioso, l'agricoltura paga i danni in termini di coltivazioni distrutte e di raccolto in fumi anche in periodi dell'anno, qual è quello invernale, in cui la campagna foggiana va in letargo. Dai Monti Dauni al Gargano sono centinaia le aziende agricole, in particolar modo quelle olivicole, che registrano cadute di alberi e frutti, con ingenti perdite nei raccolti, dovuti questa volta alle fortissime raffiche di vento del ciclone Ciaran. Una situazione particolarmente preoccupante anche alla luce delle previsioni atmosferiche che non lasciano presagire niente di buono a seguito dei frequenti rovesci e della tropicalizzazione del clima.

PRATICHE AGRICOLE

Liberi professionisti e il nuovo ruolo dei CAA

Protesta energica dell'Ordine degli Agronomi

Si è aperta una riflessione in Regione sul ruolo dei Caa, i centri di assistenza agricoltori che secondo il sistema di domanda unificata varato circa un mese fa è destinato a cancellare l'attuale sistema di libera concorrenza dei tecnici che oggi istruiscono le pratiche su mandato delle imprese agricole in base a regola di mercato. In provincia di Foggia il presidente dell'Ordine degli Agronomi, Gianluca Di Mola, ha promosso un ricorso al Tar ma altre iniziative sono state attuate in altre province pugliesi. Il provvedimento, già incardinato nell'ordinamento regionale (ma privo allo stato dei decreti attuativi), riguarda tutte le tipologie di pratiche in campagna (Psr, piani urbanistici, Valutazioni di incidenza ambientale e via di seguito), non sono coinvolti soltanto gli agronomi, ma anche ingegneri e architetti rischiano di veder ridimensionato il proprio campo d'azione.

Il problema viene fuori lo scorso 23/11/2023, quando presso la sede dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia, si è tenuta una riunione del Partenariato tecnico economico, al quale sono state sottoposte le bozze di Bandi relative agli In-



terventi Agro Climatico Ambientali (es ACA 29 Biologico, ACA 1 Integrato). Nel corso della riunione l'Autorità di Gestione del Complemento di Sviluppo Rurale, nella persona del prof. Gianluca Nardone, informava il Partenariato che, è intenzione di AGEA implementare un sistema di Domanda Unificata che accorpi, la Domanda unica, legata al I pilastro, e le domande a superficie di cui al II Pilastro. «Una simile operazione, gestita da AGEA ed avallata dal Ministero dell'Agricoltura e della sovranità della Coldiretti - il commento del presidente dell'Ordine degli agronomi di Foggia, Gianpietro Di Mola - porterà, in un sol colpo, all'esclusione da tale ambito lavorativo di migliaia di Agronomi a livello nazionale, 360 nella sola provincia di Foggia. Le associazioni agricole si troveranno in una posizione di monopolio nella gestione delle risorse dello sviluppo rurale e solo in quelle regioni sottese alla gestione di AGEA. Le altre Regioni, nello specifico quelle che hanno

una propria agenzia per i pagamenti, hanno lasciato la possibilità di operare anche ai tecnici».

«In questo quadro a tinte fosche che si va delineando a livello nazionale - aggiunge Di Mola - vanno aggiunte le azioni messe in campo dalla Regione Puglia con la Deliberazione della giunta regionale 8 agosto 2023, n. 1177 con la quale la stessa abdica al proprio ruolo di Ente preposto all'istruttoria ed all'autorizzazione delle istanze presentate dagli imprenditori agricoli e conferisce tale potere alle Associazioni Agricole (CAA), di fatto ponendo le stesse nella simultanea, posizione di controllato e controllore; trasformando i CAA da semplici centri di assistenza agli agricoltori a veri e propri Organismi di Consulenza con poteri di autoapprovazione delle pratiche presentate. In un simile contesto giuridico non ci sarà agricoltore che troverà interesse a rivolgersi ad un libero professionista».

Di Mola:
«Questa novità penalizza 360 professionisti in Capitanata»

Il retroscena
«Gli agricoltori Pagheranno per servizi ora gratuiti»



La Regione Puglia ha assunto circa duecento agronomi proprio negli stessi giorni in cui pubblicava la determinazione. Solo una coincidenza? La circostanza non è passata inosservata ai professionisti del settore, anche perché adesso di fatto con il passaggio ai "CAA" delle pratiche tecnico-amministrative, gli agronomi della Regione Puglia si ritroverebbero di fatto senza più lavoro. E' uno dei risvolti dell'approvazione di Domanda Unificata. Gli agronomi insistono: «Chi pagherà per l'istruttoria delle pratiche istruite dai CAA? La risposta è semplice, pagheranno gli Agricoltori e pagheranno per una funzione che in precedenza era svolta gratuitamente».

IL FUTURO DELLE IMPRESE

Imprenditori, i giovani fanno rete per ripartire

Andreaano (Anga Confagricoltura): «Avanti insieme, facciamo massa critica sui mercati»

Giovani imprenditori fanno corpo unico, mettono insieme idee e progetti, vogliono rappresentare un metodo di lavoro anche in controtendenza con il passato. E' questo l'obiettivo del protocollo d'intesa sottoscritto in Confindustria a Foggia e che vede la partecipazione attiva anche di Anga Confagricoltura. «Oltre che essere colleghi siamo anche amici tra noi - ha affermato il presidente dei Giovani di Confagricoltura, Antonio Andreaano - non sarà difficile andare d'accordo. Promuoveremo le nostre specificità imprenditoriali, l'agroalimentare d'eccellenza viene coltivato in Capitanata. E per valorizzare il nostro territorio è necessario il confronto non solo fra gli imprenditori agricoli, ma anche e soprattutto fra le diverse categorie professionali connesse a vario titolo al mondo dell'impresa e del territorio».

Sarà un'unione di idee, prospettive e soluzioni, è stato affermato nel corso della presentazione. «Non abbiamo ancora stabilito un'agenda - ha detto Rocco Salatto, Presidente di Confindustria Giovani di Foggia - ma i primi incontri verteranno sui piani che vorremo insieme attuare. L'idea del protocollo - aggiunge



- nasce dalla consapevolezza che la sinergia e la cooperazione fra imprenditori e professionisti sono la chiave di svolta per la crescita e lo sviluppo del territorio». All'unione aderiscono anche i giovani avvocati di Aiga Foggia: «Aderiamo con entusiasmo a questa iniziativa, che dimostra la piena volontà delle associazioni giovanili di fare rete e di perseguire obiettivi comuni fondamentali per la crescita, non solo professionale, ma anche sociale e culturale», ha detto Simona Lafaenza presidente provinciale. «Siamo ben consapevoli che, a fronte delle esigenze mutate delle imprese e dei privati, l'unione fra le categorie è l'unico modo per essere pronti ai futuri cambiamenti della professione e del mercato», ha aggiunto Francesco Verderosa, presidente dell'UGDCEC Foggia l'unione dei giovani commercialisti ed esperti contabili. «Il nostro impegno in tema di sviluppo ci ha portato a riconoscere l'importanza

di superare le barriere settoriali per abbracciare un approccio più inclusivo. Il Protocollo tra le Associazioni giovanili apre nuove porte per la crescita condivisa e verso nuove opportunità. Uniti faremo la differenza», ha concluso Giovanni Zanasi presidente Ance Giovani di Foggia.

Vi aderiscono anche i giovani di Confindustria, Ance e gli avvocati dell'Aiga

SICUREZZA CAMPAGNE

Pentassuglia annuncia Tavolo regionale

Sicurezza nelle campagne e abbandono dei rifiuti, ANCI Puglia al fianco delle imprese. Lo ha detto il presidente Fiorenza Pascazio: «Sul tema della sicurezza delle campagne i Comuni sono al fianco degli agricoltori e auspicano un coordinamento e un raccordo sinergico con le forze dell'ordine e con i soggetti istituzionali preposti, per mettere in campo le azioni necessarie a contrastare la criminalità e preservare le nostre aree rurali. Sul tema dell'abbandono rifiuti nelle campagne, Ance è da sempre in prima linea, in più occasioni i sindaci pugliesi hanno fatto richieste specifiche alla Regione. Serve un patto educativo interistituzionale, con il diretto coinvolgimento degli agricoltori, in cui la prevenzione deve essere lo strumento principale di contrasto al fenomeno».

L'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia, ha annunciato che, a gennaio, convocherà un tavolo regionale sulla sicurezza.



DAUNIA AGRINOTIZIE
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione
per i soci iscritti

a **CONFAGRICOLTURA FOGGIA**
Unione Provinciale Agricoltori

Segreteria di Redazione
Anna Lisa Corbosiero

Sede e Amministrazione
71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1
tel. 0881.724535 - 0881.778468
e-mail: segreteria@confagricolturafoggia.it
www.confagricolturafoggia.it

Confagricoltura Servizi Foggia srl
tel. 0881.724535

Progetto grafico Tipografia Rotostampa snc
Corso Roma, 45 - tel. 0881.724788 - Foggia
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69
Giornale chiuso in tipografia il 22 Dicembre 2023

SUCCESSIONE IN AZIENDA

Andare in pensione in agricoltura? Quando mai Nelle imprese foggiane l'esperienza è ancora tutto

Garantire la continuità aziendale al momento del passaggio del testimone tra generazioni, ma rimanendo al passo con i tempi, è da sempre uno dei momenti cruciali nella vita delle aziende, soprattutto di quelle del mondo agricolo, molto spesso caratterizzate da una gestione familiare. Per questo è stato scelto come argomento centrale del confronto che l'ANPA (associazione nazionale pensionati agricoltori) provinciale ha sviluppato nel corso del suo appuntamento annuale svoltosi a Foggia.

Quello del passaggio o ricambio generazionale è un tema che negli ultimi anni sta assumendo sempre più importanza a causa delle peculiarità di tutto il tessuto produttivo italiano. Un momento delicato che necessita di essere affrontato in tutta la sua complessità e che porta insito nel passaggio tra generazioni non solo valutazioni puramente aziendalistiche. Molte imprese si trovano, infatti, a fare i conti con modifiche e cambi di mentalità, legati alle evoluzioni tecnologiche, che non rispettano come in passato il normale passaggio genitori-figli.

Per questo il ricambio generazionale non deve essere vissuto come un



evento determinato nel tempo, ma come un processo graduale composto da un insieme di fasi di cui la prima è quella della pianificazione, che prende avvio ben prima che si abbia il passaggio formale di consegne. Solo adottando questa prospettiva il passaggio potrà essere un'opportunità di crescita più che un momento di crisi. In questo modo il trasferimento dei beni immobili si accompagnerà alla trasmissione del patrimonio di conoscenze e competenze aziendali accumulate negli anni, garantendo al tempo stesso la condivisione dei valori fondanti l'impresa.

Al centro dell'incontro foggiano anche

le scelte relative allo strumento giuridico con cui gestire il passaggio generazionale. Scelte che devono essere strettamente legate alle caratteristiche aziendali e familiari prese in considerazione: dalla dimensione e qualificazione del patrimonio, al tipo di beni in oggetto, dal numero di familiari e delle dinamiche tra loro esistenti alle finalità perseguite.

Al convegno dei pensionati di Confagricoltura, cui è seguito come consuetudine un momento conviviale, sono intervenuti come relatori, moderati dal direttore di Confagricoltura Foggia, Giuseppe Campanaro: il Presidente provinciale di Con-

fagricoltura Foggia, e componente della Giunta nazionale, Filippo Schiavone, che ha definito il ricambio una sorta di patto generazionale, il Presidente Provinciale ANPA Michele D'Apolito, il Presidente ANGA Antonio Andreano, il Presidente di Confagricoltura Puglia Luca Lazzaro, il Consigliere regionale Giannicola De Leonardis e l'Assessore regionale al Welfare Rosa Barone. Le conclusioni sono state affidate all'On. Angelo Santori, segretario generale ANPA, che si è soffermato sia sull'importanza di affiancare i giovani imprenditori che intendono seguire le orme dei genitori nelle aziende agricole, sia sulla necessità di maggiori investimenti nella sanità con particolare riferimento ai non autosufficienti. Meritevole di nota, inoltre, il richiamo di Santori al ruolo dei pensionati in agricoltura: "i pensionati agricoli sono stati i custodi dell'ambiente e molti sono ancora operativi e sostengono concretamente le nuove generazioni dando un contributo fondamentale alle loro famiglie".

Il dibattito promosso da Anpa Confagricoltura: tanti spunti anche per i giovani